

# Noi Magazine

## Speciale

Scritto dai ragazzi.  
Fatto per i ragazzi



**Andrà tutto bene** Un'emergenza globale, un grande esempio di resilienza: la Scuola, prezioso e insostituibile presidio di formazione va avanti, anche se a distanza. Ad accompagnarla c'è sempre Gazzetta del Sud con Noi Magazine in edizione speciale

VILLA SAN GIOVANNI - Gli alunni dell'IC Giovanni XXIII descrivono un dono prezioso

## Speciale, "imperfetta": è l'amicizia

Anche gli errori e gli scontri possono consolidarla e renderla duratura nel tempo

MESSINA

**L'amicizia: un sentimento imperfetto che richiede pazienza**

Con il termine amicizia si indica un tipo di relazione interpersonale, accompagnata da un sentimento di fedeltà reciproca tra due o più persone, caratterizzata da una carica emotiva. Due bambini che giocano insieme entrano in relazione e si conoscono a vicenda. Con l'ingresso nella scuola materna, i bambini imparano le abilità fondamentali che servono per lo sviluppo e la nascita delle nuove amicizie. Ma l'amicizia cresce e si consolida nel tempo: da sentimento istintivo, umano, solidale, quasi viscerale, così come concepito dai bambini, l'amicizia diviene il collante vero della società, al di là del "rapporto di clan" che si instaura tra consanguinei. L'amicizia si fonda su un'alleanza tra pari, su un patto di reciproco rispetto e collaborazione per il bene comune, ed è per questo che in una società sempre più individualista, questo tipo di rapporto entri in crisi, almeno nei suoi fondamenti etici.

La velocità di comunicazione che i nuovi social permettono offre maggiori possibilità di interessare rapporti sociali; ma spesso accade che tali rapporti si esauriscano tanto velocemente quanto velocemente si sono creati. La relazione amicale solida implica tempo, comprensione reciproca e pa-

zienza; affronta cadute, battute d'arresto, così come risalite e riappacificazioni. Solo dando tempo, spazio e respiro ad un rapporto si fa sì che questo cresca e si consolidi. Ma la pazienza sembra non essere più un valore coltivato nella società attuale dell'"usa e getta".

Come ogni relazione sana, costruttiva, ma soprattutto autentica, anche l'amicizia ha bisogno di maturità, di umanità e di "errori". Non esiste l'amicizia perfetta; l'amicizia è fatta di umano sentire e, come tale, va inserita nel grande universo dei sentimenti imperfetti che rendono così imprevedibile e avvincente la nostra stessa esistenza.

A proposito, citiamo un brano sull'amicizia di un cantautore e artista poliedrico come Herbert Pagani:

Nasce con un pugno dato per antipatia nasce al capezzale di una lunga malattia nasce al bar o sotto il fuoco dell'artiglieria ti darà coraggio quando il corpo non ce l'ha ed una famiglia che il tuo sangue non ti dà. L'amicizia vuol dire chiamarsi fratelli guardare nella stessa direzione l'amicizia sincera è un grande dono il più raro che c'è l'amicizia sincera è un grande dono il più caro che c'è.



Io ti picchierò per ogni tua vigliaccheria ma per quelle liti morirò di nostalgia

tu sarai di casa nel mio cuore e a casa mia amerò la donna che non ci dividerà

spero che mio figlio con tua figlia si sposerà. L'amicizia vuol dire chiamarsi fratelli

guardare nella stessa direzione l'amicizia sincera è un grande dono il più raro che c'è, l'amicizia sincera è un grande dono il più caro che c'è.

**Gli alunni della III E Scuola secondaria di I grado "R. Caminiti" IC "Giovanni XXIII" Villa San Giovanni**

L'amicizia è un valore da coltivare, arricchisce sempre e non può mai limitare. In ogni situazione, ti fa stare bene, perché puoi condividere gioie e pene. Senza bugie, quando è sincera, con dedizione, se è amicizia vera. A volte capita di litigare e ci si vuole, subito, riconciliare. In questi giorni, i contatti sono virtuali ma i sentimenti restano reali. Dobbiamo stare lontano, non possiamo prenderci per mano anche se si vive a distanza, ci unisce un arcobaleno di speranza. Alla fine, sarà meraviglioso potersi riabbracciare, riprendere le abitudini e insieme festeggiare, con immensa felicità il ritorno alla normalità!

**La classe IVA Primaria "Giovanni XXIII" IC Giovanni XXIII**

REGGIO CALABRIA- L'IC Telesio Montalbetti riserva ai piccoli dell'Infanzia una didattica "speciale"

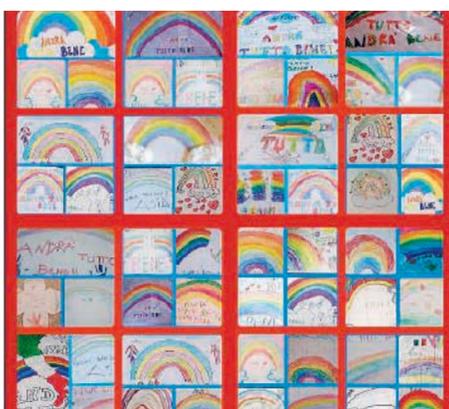
## Un arcobaleno colorato per sentirsi più vicini

Giorgio Gatto Costantino

REGGIO CALABRIA

L'Istituto comprensivo Telesio Montalbetti si stringe intorno ai suoi alunni e li va a cercare casa per casa utilizzando tutti i mezzi che la tecnologia mette a disposizione. Mentre per la primaria e la secondaria si procede con i vari registri elettronici, "piattaforma classroom", lezioni sincrone e asincrone, è bello vedere come anche la scuola dell'infanzia si sia riconvertita per tessere relazioni significative ed educative con i più piccoli. Ce lo evidenzia la maestra Brunella Pirino: "Noi tutte stiamo cercando di dare un senso diverso al nostro essere maestre in uno spazio diverso, che non sia un'aula. Adesso siamo "maestre da casa" per cui abbiamo deciso durante le programma-

zioni whatsapp e Skype di metterci in gioco e divenire il supporto virtuale dei nostri cuccioli sia dal punto di vista emotivo che didattico». C'è la necessità di alimentare un dialogo a distanza fatto di sensazioni e sicurezze per permettere che i bambini recepiscano in modo corretto e non deleterio la straordinarietà dei tempi che viviamo. «Vogliamo - continua la maestra - che arrivi l'amore che proviamo per loro, l'attenzione che nutriamo per il loro benessere ma anche per la loro formazione e soprattutto vogliamo che arrivi il messaggio che noi maestre dell'infanzia dell'IC Telesio non ci fermiamo e guidate dalla dirigente Marisa Maisano, abbiamo deciso di strutturare una "didattica a distanza... dal corona virus". Come fare? Il reale si deve incanalare nel virtuale per raggiungere e stimolare la creativi-



**I colori della speranza** I lavori dei bimbi delle sezioni dell'Infanzia dei plessi Modena e San Giorgio

degli alunni: "Ogni giorno per far sì che i bambini possano continuare a vederci e ad ascoltare le nostre voci, tramite Google drive inviamo

schede strutturate e disegni da colorare, messaggi vocali, video messaggi, poesie illustrate con editor video, favole sonore e video clip".

Una programmazione prospettica che consente di valorizzare il tempo che passa in modo originale e sinergico con tutti gli adulti di ri-

ferimento: "Tutto questo riusciamo a realizzarlo grazie all'aiuto fondamentale delle nostre rappresentanti che ogni giorno sono un ponte fantastico tra la scuola e le famiglie, ma grazie anche ai nostri meravigliosi genitori, che tra una fatica e l'altra del vivere quotidiano, accolgono sempre con grande entusiasmo le nostre proposte e le nostre iniziative come questa del "tutto andrà bene" che ha visto coinvolti genitori e bambini in un momento di collaborazione e di intimità in uno spazio familiare che il corona virus sta permettendo di riscoprire». Conclude la maestra: «Noi l'abbiamo chiamato: il miracolo del corona virus... che ci sta togliendo la libertà e la serenità, ma ci sta anche costringendo a vivere una famiglia che spesso appare smarrita tra gli impegni lavorativi».

MESSINA - Il dolore degli studenti di UniVersoMe per la morte atroce di Lorena

# Vorremmo riportare indietro il tempo Forse quelle parole potevano salvarci

Una chiamata, una confidenza, una richiesta: ora resta solo il silenzio

MESSINA

## Vorremmo riportare indietro il tempo

Le parole sono importanti ci hanno sempre insegnato. Eppure quanto accaduto non sarà alleviato da nessuna frase, per quanto ben formulata ed espressa correttamente. E sembra un paradosso, per noi che ci occupiamo di informazione, visto che sulla potenza della comunicazione si fonda anche UniVersoMe. Nel nostro piccolo grande mondo universitario, che ha visto un suo tassello strappato prematuramente ed orrendamente all'affetto dei suoi cari e della sua comunità, si sgretola anche il senso del mezzo che usiamo, nel difficile tentativo di unirli il più possibile al dolore di familiari e amici di Lorena. Questo senso di impotenza rende conto dei sentimenti che ognuno di noi ha provato nell'apprendere la tragica notizia. Mentre fuori in città, le strade sembrano essersi trasformate in deserti, oggi più che mai Internet è la nostra agorà. Perciò, venuti a conoscenza di una tragedia come questa, non possiamo non renderci conto che qualunque cosa venga scritta in rete in questo momento, si trasforma. Improvvisamente le parole pesano come macigni, la sintassi diventa un campo in cui le virgole sembrano mine antiuomo e gli aggettivi come gli avverbi diventano i tuoi peggiori nemici. Ora online leggiamo di tutto: il ricordo, la rabbia, lo sgomento, l'odio, la disperazione di chi le voleva più bene; qualcuno scopre perfino dettagli personali che non ci riguardano nemmeno. Contemporaneamente invece, fuori da casa questo è un momento di silenzio generale, che vaga per le strade, nelle piazze. Un periodo in cui, al contrario, tanti silenzi radicati nel tempo si stanno convertendo in urla



Lorena Quaranta La studentessa Unime uccisa dal fidanzato a Furci Siculo



di sgomento tra le mura della propria casa. Il posto in cui ci si sente più sicuri, per alcune famiglie si sta rivelando – oggi più che mai – la prigione dei propri incubi. Uomini e donne rivelano con forza – e violenza – la debolezza interiore che, alla fine, li rende demoni dalle emozioni confuse. L'amore, come tutti i sentimenti, non è oggettivo, chiaro, tangibile. Difficile è la sua scelta: oltre alla miopia del genere umano nella sua identificazione tra i soggetti e le situazioni, non si è, comunque, mai certi di esserne colmi in toto. Ma se c'è una cosa certa è che l'amore punta sempre al bene dei soggetti che ne sono travolti: chi sceglie l'amore, non farà mai male. E, soprattutto, non farà mai del male. Ed è in questo quadro che siamo tutti coinvolti nella tragedia della vita: non sappiamo mai chi è la persona che incontriamo e qual è il suo essere in divenire nel rapportarsi con noi. Così come ognuno di noi non sa chi veramente sia, fino in fondo, di fronte alle situazioni della vita. Non è facile distinguere chi ci migliora la vita e chi ce la distrugge, anche in pochi secondi. Incitati dall'odio di ogni giorno, inghiottiti dal buio delle falle dell'animo umano, c'è chi perde la bussola dell'amore, riveste il proprio ego e intraprende la strada del dolore. Un dolore generale, che porta l'intera collettività ad interrogarsi sulle cause e sulle responsabilità.

Ma forse, è meglio fare silenzio di fronte alla morte. Un vuoto delle parole che è ineffabilità e rispetto per ciò che non possiamo capire. Ma è anche fallimento. Così ora vorremmo riportare indietro il tempo, a quando le parole invece avrebbero avuto un peso diverso, ma erano ancora cariche di potere: una chiamata, una confidenza, una richiesta. Una speranza.

La redazione di UniVersoMe

Iniziativa di sensibilizzazione

# Violenza di genere Unime scende in campo

Un numero e un'app dedicati alle donne vittime di soprazioni

MESSINA

In questo periodo, molte donne sono costrette a restare in famiglia, in situazioni di disagio, spesso a diretto contatto con i propri aguzzini; ciò comporta un maggiore rischio per la propria salute e incolumità. Basti pensare che, solamente nel 2019, in Italia, l'81,2% dei femminicidi è avvenuto all'interno della famiglia. L'Università di Messina aderisce alla campagna promossa dalla Ministra, prof.ssa Elena Bonetti, e dal Dipartimento per le Pari Opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza durante la difficile emergenza causata dalla pandemia da COVID-19.

L'obiettivo della campagna è quello di promuovere il numero anti violenza 1522 (attivo h24) e di dare risalto all'app 1522 (scaricabile sul cellulare) grazie alla quale è possibile chattare con le operatrici e ricevere aiuto ed informazioni in sicurezza, senza correre il rischio di essere ascoltate dagli aggressori.

Dai dati del Telefono Rosa, emerge che in questo periodo di coabitazione forzata e di restrizioni alla circolazione, le donne denunciano meno le violenze subite dai propri partner. Le segnalazioni e le chiamate al 1522, nelle due ultime settimane, si sono dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e le denunce alle Forze dell'Ordine sono diminuite del 50%. Ma anche in questo momento particolarmente complicato, le donne non sono sole e possono essere aiutate.

Sempre nell'ottica della prevenzione l'Università di Messina ha messo a disposizione, già dall'inizio della fase emergenziale, qualificate risorse umane e tecnologiche per attivare un servizio di supporto

psicologico, disponibile per donne e uomini che si trovano in difficoltà. Maggiori dettagli sono disponibili al link <https://www.unime.it/centri/ceip/come-affrontare-il-coronavirus-consulenza-psicologica-online>.

Accanto alla consulenza psicologica online tramite Skype e utenza telefonica, ha inoltre promosso tre nuove iniziative online: #imparoiroemidiverto - Scuola Interattiva - Attività specifica per bambini con bisogni speciali; #distantimavicini: attività ludiche, ricreative, educative finalizzate principalmente alla socializzazione rivolta a bimbi di 6-10 anni; #nonsiamosoli - attività specificamente dirette agli adulti. Gli interessati potranno iscriversi alle attività inviando una e-mail a [ceip@unime.it](mailto:ceip@unime.it).

«Tengo a sottolineare che è possibile realizzare queste e tante altre iniziative - ha affermato il rettore Salvatore Cuzzocrea - solo grazie ad un lavoro di rete che vede la partecipazione di tutti. Ringrazio tutto il personale amministrativo, e soprattutto gli operatori del CIAM che supportano il funzionamento della piattaforma, tutte le associazioni e i singoli cittadini che continuano ad operare insieme a noi nell'interesse comune. Distanza sociale non significa isolamento sociale. Non siamo soli!».



Denunce in calo Dati preoccupanti in questi giorni di convivenza forzata

REGGIO CALABRIA - Settemila litri di prodotto e due squadre di bonifica

# L'igienizzante della Mediterranea sa di bergamotto e impegno civile

Forniti gratuitamente ospedali, forze dell'ordine, enti e associazioni

REGGIO CALABRIA

Hanno fornito Ospedale, Hospice, Caritas, Comune, Ente Parco, Forze dell'ordine, Prefettura, scuole, asili enti e associazioni. I laboratori del dipartimento Diceam producono igienizzante per mani e disinfettanti per ambiente. Intuizione dello staff dei laboratori di Chimica e Matees del Dipartimento Diceam che nel momento dell'emergenza è diventata una preziosa risorsa per il territorio. Con spirito di servizio il team guidato Francesco Mauriello, delegato del rettore per la rete dei laboratori di ricerca della Mediterranea ha fornito una risposta concreta in un momento di grave emergenza in cui anche reperire materiale igienizzante diventa un problema. Una produzione che conta numeri notevoli e mille litri di igienizzante e sei mila di disinfettante. L'Università Mediterranea impegnata in prima linea non fornisce solo il materiale necessario, ma anche il personale che si occupa di bonificare gli ambienti. Due squadre di dipendenti dell'Ateneo infatti sono impegnate in queste operazioni.

L'Ateneo a servizio per il territorio per un'attività che conferisce un primato all'Università Mediterranea, la prima ad aver pensato di produrre i



Laboratori del Diceam Prodotti mille litri di igienizzante e sei mila di disinfettante

solventi che nel periodo dell'emergenza si sono rilevati difficili da reperire. Attività che ha fatto da apripista anche ad altri Atenei che sulla scorta dell'utile esperienza della Mediterranea hanno iniziato a produrre l'igienizzante, dalle università calabresi di Cosenza e Catanzaro a Milano all'Aquila. Il team (docenti: Lucio Bonaccorsi, Patrizia Frontera, Angela Malara, Francesco Mauriello; Tecnici Giuseppe Pansera e la ricercatrice Emilia Paone) realizza da giorni in la-

boratorio il disinfettante fai da te con la ricetta dell'Osm arricchita da un ingrediente speciale il bergamotto che oltre ad essere profumato, vanta notevoli proprietà antisettiche.

«La ricetta è 100% sostenibile tutti gli ingredienti sono ottenibili da fonti naturali e rinnovabili» afferma Francesco Mauriello, ricercatore in Fondamenti Chimici per le Tecnologie e delegato del rettore per la rete dei laboratori di ricerca della Mediterranea. «L'Università Mediterranea

è impegnata da diversi giorni nella distribuzione gratuita di tutto materiale prodotto ad ospedali, associazioni di volontariato, comuni ed altri enti locali» continua Lucio Bonaccorsi, ingegnere dei Materiali del Dipartimento Diceam. «Abbiamo trasformato una classica ricetta testuale in una versione infografica con lo scopo di favorirne la divulgazione sui social media in maniera da mettere a disposizione di tutti un disinfettante sostenibile, low cost e sicuro» conclude Emilia Paone, dottore di ricerca dell'Ateneo.

Un'intuizione, quella del disinfettante fai da te, che è stata elaborata dallo staff dei laboratori di Chimica e Matees del dipartimento Diceam (guidato da Giovanni Leonardi) ed è stata accolta dai vertici dell'Ateneo. Il rettore Marcello Zimbone ed il pro rettore Pasquale Catanoso hanno dato il disco verde e il prezioso igienizzante è stato distribuito all'Ospedale, al Comune, alla Curia, alle associazioni di solidarietà. Operazione messa in campo grazie alla generosità dell'impresa Capua e della Novamedical che hanno fornito gratuitamente le materie prime necessarie alla realizzazione del prodotto che altrettanto gratuitamente si sta distribuendo. e.d.

REGGIO - Zimbalatti ai laureati

# «Agraria, un settore sempre più importante»

REGGIO CALABRIA

Gli auguri del direttore del Dipartimento di Agraria, Giuseppe Zimbalatti ai neo laureati: «In questi anni di studio ed impegno universitario, più volte avrete immaginato il giorno della discussione della tesi di laurea come unico ed indimenticabile. Circondati da famiglia, amici, colleghi come è giusto che sia al raggiungimento di un meritato traguardo, in gioia ed allegria».

Ma l'emergenza «non è riuscita ad infrangere aspettative e progetti, ne ha solo modificato le modalità. Benché quindi con qualche giorno di ritardo rispetto ai tempi previsti, in 58 in questi due giorni, avete portato a compimento il percorso accademico diligentemente seguito, sostenendo l'esame finale con una modalità atipica, ma siete stati ugualmente abili, chiari, completi. Anche per noi - prosegue Zimbalatti -, che vi abbiamo visti crescere all'interno della nostra comunità universitaria, il momento è stato ricco di significati. E siamo certi che la "straordinaria" modalità con cui avete conseguito il titolo di laurea non abbia separato gli sguardi e fermato le parole che i vostri genitori, i parenti e gli amici vi hanno consegnato, seppur lontani ma

mai così vicini. Neo dottori agronomi, dottori forestali, tecnologi alimentari, la comprensione e la composta collaborazione che avete assicurato in questo particolare e drammatico frangente, vi rende ancor di più, se possibile, professionisti e padroni del domani, giovani donne e uomini degni e orgogliosi di abitare la nostra Italia».

«Mai come in questo momento il nostro ambito disciplinare sta rivelando la sua straordinaria importanza per l'umanità intera. Esultate quindi, per il vostro successo, il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea è orgoglioso di voi» conclude Zimbalatti.



Giuseppe Zimbalatti Guida il Dipartimento di Agraria dell'Ateneo